



Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza

Domenica 19 giugno 2011

Parco Nazionale del Pollino: escursione su Monte Pollino e su Serra Dolcedorme

Responsabili

Rudi Padula (333.2723853) - Massimo Carriero (347.5851390)

Iscrizione

Entro e non oltre *Venerdì 17 giugno 2011*. I responsabili saranno in sede dalle ore 19.30 alle ore 21.30 per fornire ogni ulteriore utile chiarimento e prendere le adesioni.

Quota di partecipazione

Soci CAI: €1.00; non soci: €8.00. La quota comprende l'assicurazione
Le spese di viaggio saranno divise tra i passeggeri delle singole autovetture.

Appuntamento e partenza

Potenza, ore 6.30 piazzale di fronte Hobby Centro

Come raggiungere il punto di partenza dell'escursione

Autostrada Salerno – Reggio Calabria: uscita *Campotenese*. Proseguire in direzione Pollino; dopo qualche chilometro bivio con una cappella ed una madonnina (proseguire a destra). Si sale sempre e poco dopo l'inizio della discesa si arriva a *Piano di Ruggio* (fontana a dx e *Rifugio De Gasperi* a sx) e di lì altri 6 chilometri fino a *Colle dell'Impiso*.

Il Parco Nazionale del Pollino

Il Territorio - Il territorio del Parco comprende in tutto 56 comuni (32 nella Calabria e 24 nella Basilicata) di cui molti sono di interesse storico-archeologico (Castelluccio, Viggianello, Rotonda, Castrovillari, Morano Calabro, Laino Borgo, Mormanno, Scalea, Papisidero e Civita) ed altri sono importanti dal punto di vista socio-culturale in quanto comunità albanesi (San Paolo Albanese, San Costantino Albanese, San Basile, Lungro, Plataci, Frascineto, Civita) che si insediarono nel territorio lucano e calabrese tra il 1470 e il 1540. Tra gli edifici religiosi degni di nota si annoverano, in territorio calabro, il complesso monastico della Madonna delle Armi a Cerchiara e ruderi di conventi, come quello del *Colloredo* a Morano Calabro, mentre in Basilicata, nel comune di San Severino Lucano, a circa millecinquecento metri di quota, nel cuore del parco, è situato il Santuario della Madonna del Pollino, meta di un culto religioso profondamente radicato nella gente del luogo. All'interno della Valle del Mercure, in territorio di Rotonda, sono stati ritrovati interessanti reperti paleontologici di *Elephas antiquus* e di *Hippopotamus major*.

La Flora - Tra le tantissime specie arboree presenti nel Parco vi sono l'abete bianco, il faggio, tutti e sette i tipi di aceri di cui l'acero di Lobelius, il pino nero, il tasso, diverse specie di querce, castagni, ed alle quote più elevate e sui pendii più ripidi è presente il Pino loricato, specie rarissima (in Europa presente solo qui e nei Balcani), che si adatta agli habitat più ostici, dove altre specie molto rustiche (il faggio in primis) non sono in grado di sopravvivere. Fioriture di orchidee si osservano soprattutto in primavera, insieme a quelle di viole, genziane, campanule e, in estate, il raro giglio rosso, oltre ad innumerevoli specie di piante officinali ed aromatiche, tra le quali la fanno da padrona le Labiatae, con molteplici specie di menta ed inoltre tutte le varietà di timo, santoreggia, lavanda, issopo, eccetera, le cui fioriture esplodono al culmine dell'estate in un delicato accostamento di colori e di sfumature. Non da meno sono da considerare le varie famiglie di frutti di bosco e di specie arboree selvatiche che producono frutti e bacche come le mele selvatiche, i vari *Prunus*, le deliziose fragoline di bosco e i dissetanti lamponi di cui sono disseminati i sentieri e le frequenti radure, laddove le condizioni climatiche e di soleggiamento ne consentono la fruttificazione.

La Fauna - Anche la fauna è varia, e comprende specie ormai estinte in altre zone montuose. Sono presenti l'aquila reale, il picchio nero, il gracchio corallino, il lanario, il capovaccaio, il nibbio reale,

il gufo reale, il gufo comune, il corvo imperiale, il falco pellegrino, il driomio, il lupo appenninico, il gatto selvatico, il capriolo autoctono di Orsomarso e la lontra. Di recente sono stati reintrodotti il cervo e il grifone.

Pinus heldreichii

(da Wikipedia, l'enciclopedia libera - reindirizzamento da **Pinus leucodermis**)

Il **pino loricato** (*Pinus heldreichii*, H.Christ 1863) è una specie di pino che si trova nelle montagne dell'Europa sudorientale.

Morfologia

Portamento - Portamento conico-espanso. Può raggiungere i 25-35 m con un diametro del tronco di 2 m.

Corteccia - Si presenta molto spessa, da grigia a rossa-marrone, si fessura in ampie scaglie, dando al tronco un aspetto simile alla lorica, il *corpetto* a scaglie metalliche che veniva indossato come divisa, in battaglia, dai legionari dell'antica Roma, da cui il nome di *pino loricato*.

Foglia - Aghiformi, lunghe 4-10 cm, con guaina persistente, riunite in mazzetti di due, di colore verde.

Fiori - Meglio indicati come sporofilli, maturano in maggio-giugno.

Macrosporofilli: a forma di cono, rossastri all'estremità del rametto.

Microsporofilli: a forma di cono, giallastri, riuniti in gruppi densi alla base del rametto.

Strobili - Di forma ovale-conica, a grappoli di 2-4 su piccoli peduncoli, sono lunghi 7-9 cm e larghi 2-3 cm. Sono bluastri in età giovanile e diventano marroni con la maturità durante il secondo anno. Contengono dei semi alati lunghi circa 6-7 mm con un'ampia ala lunga 25 mm che vengono dispersi dal vento.

Habitat - Specie che resiste bene anche al gelo e alla neve, e ai forti venti. Sui versanti delle montagne del Pollino riesce a vivere dove altre specie non potrebbero. Sopportano suoli sottili e poveri e spesso fanno portamento spettacolare. Si trova generalmente a un'altezza di 900-2500 m.

Distribuzione - Specie diffusa nella Bulgaria sudoccidentale, in Bosnia, Albania, Macedonia, Serbia, Grecia settentrionale (Monte Olimpo) e localmente nel sud dell'Italia (Parco Nazionale del Pollino - Appennino lucano). Raggiunge spesso il limite degli alberi in questa zona. È un albero sempreverde con un'altezza fino a 25-35 m. Viene coltivato come ornamentale in parchi e giardini.

Osservazioni - Molti nella coltura ancora si sviluppano sotto il nome *Pinus leucodermis* o *Pinus heldreichii* var. *leucodermis*, benché questo nome si riferisca allo stesso taxon. La specie è stata descritta per la prima volta come *Pinus heldreichii* dal botanico svizzero Konrad Hermann Christ nel 1863 e una seconda volta come *Pinus leucodermis* in 1864; l'autore della seconda descrizione, il botanico austriaco Franz Antoine, era all'oscuro della pubblicazione di poco precedente di Konrad Hermann Christ.



Descrizione del percorso escursionistico

Gli escursionisti, sia quelli con meta *Monte Pollino* che quelli con meta *Serra Dolcedorme* partiranno assieme da *Colle dell'Impiso* (m. 1573 s.l.m.) e dopo poche decine di metri percorsi sulla carrareccia, si imbecca a destra un sentiero (detto *Sentiero dei Carbonai*) a mezza costa nel bosco, leggermente in discesa. Dopo circa trenta minuti, usciti dal bosco - di fronte già si ammira il *Monte Pollino* - si incrocia la carrareccia proveniente dai *Piani di Vaquarro* che imbocchiamo e seguiamo verso monte - l'intero tratto è nel bosco - fino ad arrivare a *Colle Gaudolino* (m. 1684 s.l.m.), ampio passo tra *Serra del Prete* (m. 2180 s.l.m., sulla destra) e *Monte Pollino* (m. 2248 s.l.m., sulla sinistra). Dopo la sosta, si percorre il sentiero (detto *Sentiero dei Pastori*) a ridosso del *Monte Pollino* con tratti abbastanza pendenti. Lungo il sentiero attraversiamo a principio una zona alberata - alcuni abbattuti da una slavina una ventina di anni fa - e poi una zona più impervia, pietrosa, con belvedere a strapiombo sul versante calabro del parco e splendidi esemplari di pino loricato. Dopo qualche minuto si arriva in una zona pianeggiante e dinanzi a un'ampia conca dove possiamo ammirare sulla sinistra *Monte Pollino*, di fronte il *Bosco Pollinello* e *Serra Dolcedorme* (m. 2267 s.l.m., cima più alta del Parco Nazionale del Pollino) e a destra *Monte Pollinello* (m. 1820 s.l.m.). In questo punto i due gruppi si separano per proseguire ognuno verso la propria meta e ricongiungersi successivamente a *Piano Toscano*.

Escursione su Monte Pollino

Si prosegue a vista fino a raggiungere la cima di *Monte Pollino* e di lì, dopo la sosta, si scende verso *Sella Dolcedorme* da dove si imbecca il *Canale di Malevento* fino a *Piano Toscano*, dove ci si incontrerà con il gruppo proveniente da *Serra Dolcedorme*.

Escursione su Serra Dolcedorme

Si prosegue in direzione del *Bosco Pollinello*, attraversando una serie di doline; si raggiunge e attraversa il *Canale di Malevento* e di lì, seguendo la linea di cresta, si prosegue a vista fino sulla cima di *Serra Dolcedorme*. Dopo la sosta si scende percorrendo lo stesso percorso dell'andata ma dopo un breve tratto, si imbecca un sentiero nel bosco alla nostra destra che ci porta fino a *Sella delle Ciavole* e di qui, percorso un centinaio di metri giungiamo a *Piano Toscano* dove, sulla nostra sinistra troveremo il gruppo proveniente da *Monte Pollino*.

Una volta nuovamente assieme, si attraversa l'intero *Piano Toscano* e si imbecca la carrareccia nel bosco che conduce verso i *Piani di Vaquarro*. Dopo circa mezz'ora, imboccheremo una traccia di sentiero sulla nostra sinistra, attraverseremo un torrente e imboccheremo, dopo una breve salita, il *Sentiero dei Carbonai* che percorreremo fino a *Colle dell'Impiso*.

Informazioni riassuntive sul percorso

Alla partenza e lungo il percorso sono presenti fontane e sorgenti
Entrambi i percorsi non presentano particolari difficoltà tecniche e/o tratti esposti. L'escursione su *Serra Dolcedorme*, in considerazione della durata e del dislivello complessivo, è consigliabile per persone fisicamente ben preparate.

Escursione su Monte Pollino:

Durata dell'escursione: 6 ore circa - Dislivello complessivo: metri 800 circa

Grado di difficoltà: E (Escursionistica)

Escursione su Serra Dolcedorme:

Durata dell'escursione: 8 ore circa - Dislivello complessivo: metri 900 circa

Grado di difficoltà: EE (Escursionistica per Esperti)

Punti per approvvigionarsi di acqua

Fontana di fronte il *Rifugio De Gasperi* a Piano di Ruggio;

Sorgente *Spezzavumvola* (poco prima di *Colle Gaudolino*);

Abbeveratoio a *Colle Gaudolino*;

Sorgente *Rummo* (poco dopo aver imboccato la carrareccia a *Piano Toscano* per tornare a *Colle dell'Impiso*)

1:25,000

Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza - Domenica 19 luglio 2011 - Escursione su Monte Pollino e su Serra Dolcedorme

